



Baires, Loreto, Padova la città verde e slow

Alberi e bici al posto delle auto. E nel piazzale storico spunta anche un "iceberg"
Comincia il piano delle cento piazze che cambieranno Milano nel 2026

di Alessia Gallione • a pagina 3

LA MILANO CHE CAMBIA

Iceberg e agorà verde le medaglie olimpiche della nuova Loreto

Nel progetto vincitore di Reinventing cities, l'area centrale diventerà una piazza su tre livelli. Sempre meno spazio alle auto spostate ai margini

di Alessia Gallione

È la Milano delle «100 piazze» – tra quelle sorte dal nulla e già diventate pezzi integranti della comunità come Gae Aulenti e Tre Torri, quelle riqualificate dal 2011 o da trasformare e quelle «aperte» con i progetti leggeri di urbanistica tattica – la città che adesso si prepara alla sua rivoluzione più grande. Perché in fondo, ricordano da Palazzo Marino, a cambiare piazzale Loreto ci hanno provato in tanti, ma quello snodo centrale per il traffico non era mai stato toccato. Anche a costo di continuare a renderlo una terra desolata impossibile da attraversare a piedi. Certo, qualcosa ha

iniziato a muoversi con le piste ciclabili leggere lungo corso Buenos Aires e viale Monza che, per dire, vedono una media di 5.756 bici (sei al minuto) passare da Oberdan e 6.662 viaggiare sulla stessa viale Monza. Ma adesso, con il progetto vincitore di Reinventing cities, il Comune prepara la vera svolta. E non solo perché solo nella nuova Loreto verde in cui ci saranno tre edifici «come iceberg sostenibili», il 69 per cento della superficie – su tre livelli – diventerà spazio pubblico, ma

perché sarà un'area ancora più vasta a essere modificata in questa direzione con 24 mila metri quadrati complessivi di nuove aree senza motori. Dagli alberi destinati a spuntare lungo la stessa corso Buenos Aires a quelli di via Padova che, oltre al cantiere già partito per ampliare i marciapiedi, creano otto nuove piazze e aggiungere 230 piante, vedrà un'ulteriore novità: il primo tratto tra Loreto e via Giacosa verrà pedonalizzato «sul





modello», dice l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, «di quanto è avvenuto in via Sarpi». Un altro obiettivo: «Rendere via Padova, viale Monza e via Costa delle nuove vie del centro di Milano, garantendo una crescita commerciale e pedonale a Buenos Aires».

Per capirlo, quello che accadrà nel 2026 quando, in tempo per presentarsi all'appuntamento con le Olimpiadi, piazzale Loreto diventerà «una grande agorà verde», bisogna ripartire da un acronimo: Loc. Sta per Loreto open community ed

è il titolo del progetto vincitore di Reinventing cities. Il masterplan è stato presentato da un team multidisciplinare guidato da Ceetrus Noodh come sviluppatore e realizzato con il contributo della società Arcadis Italia (ne fa parte l'ex assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli che dice: «La sfida più grande sarà trasformare uno dei luoghi meno fruibili della città in una icona della qualità della vita»), lo studio di architettura Metrogramma guidato da Andrea Boschetti, Mobility in Chain con Federico Parolotto che da 15 an-

ni studia il traffico in Loreto, Land di Andreas Kipar, Temporiuso e Squadrati, lo Studio Andrea Caputo, che si è occupato di riprogettare l'edificio del Comune di via Porpora. Perché per finanziare l'intera operazione - l'investimento dei privati è di oltre 60 milioni -, Palazzo Marino ha messo sul piatto anche l'ex sede dell'Educazione. Che rinascerà come un palazzo di 14 piani - oggi sono dieci - con una base trasparente per coworking e un asilo e una cima più compatta di uffici e residenze temporanee.

Ma il cuore di tutto, sarà la nuova anima verde di Loreto. Che si inserisce nella strategia della città a 15 minuti. Perché nella Milano che progetta la ripartenza nel post Covid, dice Benne Sala, «le piazze dovranno es-

sere le anime dei quartieri e non solo luoghi da attraversare». E perché, continua il sindaco, «la città cambierà in modo diffuso». Eccole, allora, le 100 piazze, che Maran cita come nuovi avamposti: da San Luigi, in zona corso Lodi, appena riqualificata a piazza Castello, che aprirà i cantieri il prossimo mese, da Missori a Leonardo da Vinci, da Sant'Agostino a Lavater, dall'Ortica ad Archinto, da piazza Olivetti alle piazze tattiche.

Fino alle risistemazioni superficiali che accompagneranno l'apertura delle stazioni della M4 e a Loreto.

Qui, i lavori dovrebbero partire tra il 2023 e il 2024 e, per non far impazzire il traffico di tutta la zona, procederanno per tappe per consegnare tutto per l'apertura dei Giochi del 2026. In pratica, l'area centrale sarà scoperchiata e verrà creata una piazza aperta su tre livelli: dal mezzanino della metropolitana al livello della strada, dove metteranno radici alberi - 300 in zona, da Loreto a via Padova e viale Monza, più altri 200 da destinare a ForestaMi - fino ai tetti anch'essi verdi, che l'architetto Boschetti chiama «terrazze sospese» e che saranno il culmine di tre edifici immaginati come «padiglioni in legno» che ospiteranno negozi e ristoranti. Il piano ribassato sarà una sorta di anfiteatro destinato «a concerti, manifestazioni, mercati, attività sportive e incontro». Anche se le auto, è la promessa, non verranno cacciate: il traffico verrà spostato ai margini per favorire gli attraversamenti dolci nel centro, creando una penisola verso via Padova. Anche il primo tratto di que-





sta via verrà pedonalizzato integrandosi con il progetto che sta già cambiando due chilometri di strada, tra via Arici e via Giacosa. Solo un ulteriore pezzo di quella che il Comune chiama «la nuova via del Nord-Est» e che, al ritmo lento delle piste ciclabili, inizia da piazza San Babila – anch'essa trasformata dall'arrivo della M4 – e arriva ai confini della città.

REIPRODUZIONE RISERVATA







Legno

Al centro della nuova Loreto ci sarà una piazza su tre livelli: dal mezzanino della metropolitana ai tetti di tre edifici come quello nell'immagine in alto immaginati come "iceberg verdi" e realizzati in legno con uffici, coworking e un asilo



Legno

Al centro della nuova Loreto





La zona

Fa parte dell'operazione anche la trasformazione dell'ex sede del settore educazione del Comune in via Porpora che diventerà un palazzo di 14 piani

La zona

Fa parte dell'operazione

